

B-Side [Inseriti urbani]

Il progetto tecnologico per la riqualificazione di spazi dimenticati

a cura di **Carola Clemente** e **Serena Baiani**


Edizioni Nuova Cultura



B-Side [Inseriti urbani]

Il progetto tecnologico
per la riqualificazione di spazi dimenticati

a cura di **Carola Clemente** e **Serena Baiani**



Edizioni Nuova Cultura

B-Side [Inserti urbani].

Il progetto tecnologico per la riqualificazione di spazi dimenticati.

*L'esperienza del Workshop di laurea sulla
riqualificazione del mercato rionale Flaminio a Roma*

A cura di Carola Clemente e Serena Baiani

Copyright ©2016 Edizione Nuova Cultura
ISBN 978-88-6812-808-1

Progetto grafico e impaginazione

Typo srl

Immagine di copertina

Marilisa Cellurale



Il presente volume è stato realizzato con il contributo
del Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura
Sapienza Università di Roma.

*Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma
o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta
dei proprietari dei diritti e dell'editore.*

Finito di Stampare nel dicembre 2016 con tecnologia print on demand
presso il Centro Stampa "Nuova Cultura"
P.le Aldo Moro, 5 – 00185 Roma
Per ordini: ordini@nuovacultura.it

Indice

Presentazione, <i>di Marco Fasolo</i>	7
Introduzione, <i>di Carola Clemente, Serena Baiani</i>	9
Tracce – Contributi	
Marginali, dimenticati, dismessi, <i>di Carola Clemente</i>	13
L'esistente come risorsa. Re-duce re-use re-cycle, <i>di Serena Baiani</i>	23
Micro architetture o dell'apprendere dalla piccola scala, <i>di Andrea Grimaldi</i>	33
La rappresentazione matematica per il controllo della forma, <i>di Leonardo Baglioni</i>	45
Il ruolo dell'energia nel progetto di architettura e nella pianificazione urbana, <i>di Massimo Palme</i>	53
Orientamenti e innovazione nella progettazione tecnologica: dall'ideazione alla costruzione nei processi di riqualificazione, <i>di Paolo Civiero</i>	63
Il tempo e il nodo. Breve cronaca della prefabbricazione nella storia, <i>di Marilisa Cellurale</i>	73

Raccolte – **Workshop.**

Riqualificazione del mercato rionale Flaminio a Roma

B-side 2015. Il Workshop: contesto e tema di progetto, <i>di Carola Clemente</i>	85
Raccolta 1 , <i>di Marta Bovio, Sara De Angelis, Natasha De Santis</i>	93
Raccolta 2 , <i>di Giulia Magni, Valentina Marrocco, Gianluca Sacco</i>	121
Raccolta 3 , <i>di Alessandro Contu, Agostino Dell'Uomo</i>	149
Raccolta 4 , <i>di Samuele Sabellico</i>	169
Raccolta 5 , <i>di Gian Marco Delgado Rivera, Giovanni Inglese</i>	177
Raccolta 6 , <i>di Giada Moriconi, Chiara Bonicoli</i>	197

Introduzione

di Carola Clemente e Serena Baiani

Questo volume si sta completando mentre si è da poco conclusa la seconda edizione del Workshop B-Side sulla riqualificazione di un sito nel quartiere Flaminio a Roma, destinato agli studenti del Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura della Facoltà di Architettura della Sapienza, che dà accesso alla prova finale di laurea dopo sei settimane di lavoro molto intenso, caratterizzato da attività di sperimentazione progettuale sul tema della riqualificazione dell'area del Mercato rionale Flaminio; il workshop è animato e sostenuto da apporti di diversi settori disciplinari, coinvolgendo docenti della Facoltà ed esperti esterni che hanno portato contributi strumentali alla crescita delle proposte progettuali sviluppate dai partecipanti.

Il tema affrontato nel workshop è quello dell'intervento su piccole aree marginali, dismesse, sottoutilizzate, normalmente non progettate, poco o per nulla pianificate dal pubblico, caratterizzate da dinamiche di gestione informali, che spesso si sottraggono alla percezione consapevole della cittadinanza perché in qualche modo defilate,

separate fisicamente dalle principali direttrici insediative del contesto, o semplicemente perché non integrate con esse.

La simulazione processuale, oltre che progettuale, proposta agli studenti del terzo anno è stata orientata sulla domanda di progetto prima che sul progetto, ovvero è stato chiesto di studiare il sito, osservarlo, ascoltare gli utenti, misurare lo spazio e le sollecitazioni che questo trasmette a chi lo abita e poi definire un programma di intervento che restituisse la loro esperienza dello spazio vissuto. Agli studenti viene richiesto, non solo di elaborare delle proposte di riuso, riqualificazione o rigenerazione dello spazio urbano, ma di immaginare un nuovo modello d'uso e di gestione di questo spazio, proponendo un nuovo programma di attività a partire dalla revisione del sistema di attività insediate già nel sito e nelle immediate vicinanze. Questo lavoro preliminare alla progettazione è stato svolto in modo collegiale, in momenti di discussione, di confronto e di approfondimento sulla lettura delle dinamiche insediative dell'ambito urbano del primo

tratto della via Flaminia, da Piazzale Flaminio a piazzale delle Belle Arti. Il sistema delle interazioni sul territorio tra le varie attività insediate, il direzionale diffuso, attività commerciali, le strutture del polo Flaminio della Sapienza, il museo Explora, la Filarmonica Romana, messo a confronto con la struttura sociale e demografica della popolazione del quartiere, porta alla definizione del nuovo programma edilizio delle attività da integrare nel sito oggetto di studio. Ogni studente può quindi definire in modo specifico il programma di intervento caratterizzando il proprio progetto in base alle analisi svolte.

La ricchezza e la varietà delle soluzioni elaborate dai giovani progettisti ha confermato la validità dell'assunto iniziale, ovvero di quanto sia cruciale saper formulare una buona domanda di progetto prima di prefigurare una risposta in termini di prefigurazione spaziale, come sia assolutamente necessario appropriarsi delle esigenze e delle sollecitazioni che una parte di città propone prima di imporle una forma, soprattutto quando si interviene in

spazi minimi, costretti da vincoli fisico-materiali, funzionali o percettivi.

Il tema dei luoghi minimi, gli inserti urbani, elementi d'inciampo dimessi nel loro apparire, dimenticati nella fruizione quotidiana è stato indagato a livello ecosistemico, accompagnando gli studenti in un ideale viaggio in una città *in-dolente* alla ricerca di tutti gli spazi nascosti dietro i fondali consueti della città formale, pianificata a progettata, immaginando per loro una nuova vita a partire dalla ridefinizione delle condizioni di uso, prima che una loro configurazione fisico-spaziale. L'indagine su questi spazi comporta una lettura molto accurata della trama della vita di una città, scavando in profondità, non accontentandosi di una percezione superficiale delle strade maestre del quotidiano, entrando anche in quelle correnti carsiche in cui il senso della città si perde alla vista. Questi spazi informali rappresentano il retro della città configurata e come tali sono considerati, spazi di risulta in cui le scorie della vita quotidiana si depositano, al contrario questi spazi rappresentano una grande ricchezza sia in termini insediativi che relazionali e vanno necessariamente riattivati, restituiti alla fruizione ordinaria, maggiore e ufficiale della città.

Questi spazi rappresentano una ricchezza, una nuova dimensione di spessore da indagare con gli strumenti del progetto tecnologico, al fine di restituire alla città e alla cittadinanza valori e canoni fruitivi inattesi, arricchendo il capitale sociale

della comunità, collaborando a tenere legate le varie parti della città ufficiale.

La città informale si nasconde alle spalle delle città formale, come il suo lato B [B-Side] ma la sostiene e come per la cultura musicale, parafrasando le parole di George Plasketes,¹ ne rappresenta la corrente sotterranea e periferica, parte distintiva della nostra esperienza culturale e collettiva arricchendo di profondità e di sfumature la percezione della scena *main-stream*.

Questo volume raccoglie i contributi di tutti i partecipanti a questa esperienza, il gruppo docente e i giovani progettisti, che hanno accettato la sfida di una esperienza di progetto intensa, sviluppata come un concorso di progettazione, con i tempi e i mezzi che normalmente i gruppi di progettazione di danno per elaborare le loro proposte.

Nella prima parte, la sezione *Tracce*, sono raccolti tutti i contributi disciplinari offerti agli studenti come stimolo per le loro sperimentazioni. Nella seconda parte, la sezione *Raccolte*, sono presentati gli esiti del lavoro del workshop, organizzati per temi guida, *Masterplan*, elaborati e condivisi da piccoli gruppi di studenti su cui si informano le esperienze individuali.

Ringraziamo tutti coloro che hanno offerto il loro contributo a questa esperienza, impegnativa e gratificante, portando la loro competenza e il loro entusiasmo senza riserve: Andrea Grimaldi che ha condotto un seducente viaggio nel mondo della grande architettura della piccola scala, ambito quasi mai indagato nelle didattiche

ordinarie, Leonardo Baglioni che ha dato gli strumenti e gli stimoli per forzare il limite della capacità di rappresentazione dello spazio complesso, Massimo Palme per aver introdotto gli studenti alla caratterizzazione energetica dell'ambiente urbano e dell'edificio, Paolo Civiero e Mari-lisa Cellurale che hanno proposto una modalità originale di appropriarsi e gestire le potenzialità della progettazione tecnologica applicata all'industrializzazione edilizia e alla riqualificazione. Un ringraziamento va anche al coordinatore del Corso di Studio, Marco Fasolo e agli altri colleghi che hanno creduto con noi in questa modalità didattica e ci hanno sostenuto in questa sperimentazione felice, che certamente verrà arricchita nei prossimi anni, nella consapevolezza che ogni parte di città, anche la più apparentemente derelitta necessita di cure amorevoli e pazienti.

Note

¹ George Plasketes è Professor and Associate Director for Media Studies presso la School of Communication & Journalism presso la Auburn University (AL- USA), autore di numerosi scritti e saggi tra cui il recente volume *B-Sides, Undercurrents and Overtones: Peripheries to Popular in Music, 1960 to the Present*, Routledge, 2016.



Finito di Stampare nel dicembre 2016 con tecnologia print on demand
presso il Centro Stampa “Nuova Cultura”
P.le Aldo Moro, 5 – 00185 Roma
Per ordini: ordini@nuovacultura.it



La città informale si nasconde alle spalle delle città formale, come il suo lato B [BSide], ma la sostiene e come per la cultura musicale, parafrasando le parole di George Plasketes, ne rappresenta la corrente sotterranea e periferica, parte distintiva della nostra esperienza culturale e collettiva arricchendo di profondità e di sfumature la percezione della scena *main-stream*. L'intervento su piccole aree marginali, dismesse, sottoutilizzate, non progettate, caratterizzate da dinamiche di gestione informali, che spesso si sottraggono alla percezione consapevole della cittadinanza, è la sfida del III millennio.

La simulazione processuale, oltre che progettuale, operata attraverso l'esperienza multidisciplinare del Workshop di Laurea, è stata orientata sulla domanda di progetto prima che sul progetto con l'obiettivo di elaborare delle proposte di riuso, riqualificazione o rigenerazione dello spazio urbano, sulla base di un nuovo modello d'uso e di gestione dello spazio, proponendo un innovato programma di attività a partire dalla conoscenza approfondita dei luoghi.



seguici sui social network

34,00 euro



nuovacultura.it

ISBN 978-88-6812-808-1



9 788868 128081